

INDICE GENERALE

PREFAZIONE (<i>Hans Zollner</i>).....	XXI
SIGLE E ABBREVIAZIONI	XXV
INTRODUZIONE.....	3

PARTENZA IL SENSO DI UN RILANCIO

PARTENZA: <i>La «sfida del chi», il senso di un rilancio</i>	9
1. Obiettivi e strategia della ricerca	9
1.1. Orientamento di fondo della ricerca	9
1.2. Un'esigenza esce allo scoperto	11
1.3. Il perimetro del rilancio: i confini della presente ricerca.....	11
1.4. Il senso del rilancio: un tornare indietro per spingersi oltre	12
1.5. La via d'accesso al rilancio: non un'antropologia del «cosa» ma del «chi».....	14
1.6. Lo svolgimento del rilancio: ipotesi guida della ricerca..	16
1.7. La struttura generale del rilancio: tra parti analitiche e contributi sintetici	19
1.8. Il metodo del rilancio: questioni preliminari	20
2. Luigi Maria Rulla	24
2.1. L'avventura intellettuale	24
2.1.1. Cenni biografici	24
2.1.2. I due tornanti del medesimo itinerario.....	26
2.2. Alcune coordinate	28
2.2.1. Rulla gesuita, medico e psicoterapeuta	28
2.2.2. Un fine esplicitamente formativo	29
2.2.3. L'intendimento interdisciplinare.....	30
2.2.4. La transizione conciliare.....	33
3. Giampiero Arciero	34
3.1. Cenni biografici	34
3.2. Un ingresso inquieto e questionante	35
3.3. Vino nuovo in otri vecchi	38
3.3.1. L'affacciarsi della questione narrativa	38

3.3.2. Il riconoscimento di un'impossibile conciliazione e la questione del corpo	40
3.4. Si ripaga male il maestro se si rimane sempre soltanto l'allievo	42
3.5. La psicologia modera... « <i>has lost itself because it never was at home before</i> »	43

PARTE I
LUIGI MARIA RULLA
ESERCIZI D'EQUILIBRISMO

CAPITOLO PRIMO: Accesso filosofico alla questione antropologica: il dinamismo dell'intenzionalità conscia	49
1. Questioni preliminari	49
1.1. Le ragioni di una scelta.....	49
1.1.1. La sfida del <i>chi</i> , vicoli ciechi e strategie promettenti	50
1.1.2. La necessità di una "scorribanda"	52
1.2. Genesi e maturazione di una nozione	53
1.2.1. Lonergan si interpreta: <i>intentional analysis</i>	54
1.2.2. Lo sviluppo: le lezioni estive del 1957 a Boston ..	58
1.2.2.1. <i>From the per se to the concrete subject that exists</i>	59
1.2.2.2. La nozione di intenzionalità e il binomio soggetto-mondo	62
1.2.3. In vista dell'approdo: <i>The subject</i>	64
2. L'attuarsi del «soggetto esistenziale» nel proprio dinamismo intenzionale	67
2.1. Le operazioni in quanto intenzionali e consce	67
2.1.1. Operazioni in quanto intenzionali	67
2.1.1.1. Oltre una visione banale dell'intenzionalità	67
2.1.1.2. A fondamento di una visione relazionale della personalità.....	72
2.1.2. Operazioni in quanto consce	74
2.1.2.1. I modi della presenza a sé	74
2.1.2.2. <i>Consciousness is to be conceived as experience: tre implicazioni</i>	77
2.1.3. Conclusioni.....	80
2.2. Il dispiegarsi normativo di un unico movimento autotrascendente	81
2.2.1. Dinamismo normativo	85
2.2.1.1. La nozione di dinamismo.....	83
2.2.1.2. La nozione di normatività e i trascendentali in quanto nozioni	85
2.2.2. Movimento autotrascendente e suo carattere teocentrico	88

2.2.3. Conversioni al mondo mediato da significato e motivato dal valore	91
2.2.3.1. Il significato praticato, il mondo reale e il sorgere della parola....	91
2.2.3.2. Intender la portata del proprio agire e il peso del decider di sé	93
2.2.4. Conclusione e rilancio: un'implicazione e l'affacciarsi di un interrogativo	94
2.3. La priorità del soggetto esistenziale	96
2.3.1. Priorità inversa, il problema esistenziale e la sfida dell'autenticità	96
2.3.2. Dinamismo autotrascendente, drammatica dell'esistere e <i>Tre Dimensioni</i>	101
2.3.3. Una libertà essenzialmente data ed effettivamente da conquistare.....	103
2.3.4. Conclusioni: quale struttura trascendentale?.....	106
3. Implicazioni	108
3.1. Di sapore gnoseologico: dalla logica alla πράξις.....	108
3.1.1. Un nuovo paradigma	108
3.1.2. Dalla logica al metodo: <i>the only solution lies in "the good man"</i>	110
3.2. Di sapore epistemologico: il nodo gordiano tra autenticità e oggettività	114
3.2.1. La posizione del realismo critico	114
3.2.2. Quale oggettività?	116
3.3. Di sapore ontologico: l'attuarsi del Sé	118
3.3.1. Il Sé nella sua relazione all'altro come a ciò che gli è più proprio	118
3.3.2. Il Sé nei modi del darsi dell'esperienza	119
3.3.3. Il Sé nell'accadere temporale che gli è più proprio	123
3.4. Conclusioni.....	126
4. L'introduzione di una "cornice essenzialista"	127
4.1. La strategia della complementazione	127
4.2. L'ambiguità filosofica delle tre dimensioni.....	128
4.2.1. Tre classi di valori qualitativamente diverse.....	129
4.2.2. Un'insolubile duplicità interpretativa	131
4.3. Una contraddizione difficilmente superabile.....	133
5. Conclusione	136

CAPITOLO SECONDO: <i>Accesso teologico alla questione antropologica: cristologia quale principio architettonico dell'antropologia teologica</i>	139
1. Il contesto: il tornante conciliare	139
1.1. Il verso-dove: il «rovetto ardente dell'antropologia cristiana»	140
1.1.1. La direzione della ricerca	140
1.1.1.1. La questione strategica.....	140

1.1.1.2. Una veloce rassegna della letteratura pertinente	141
1.1.1.3. Una scelta di campo	143
1.1.2. F.G. Brambilla: oltre la «rimozione della questione della fede»	143
1.1.2.1. Questioni di metodo.....	144
1.1.2.2. Questioni di merito	146
1.1.2.3. Quale cristocentrismo?	149
1.1.3. La grammatica interna.....	152
1.1.3.1. L'esperienza in quanto attuazione.....	154
1.1.3.2. Il «sapere la verità» e l'evidenza simbolica	159
1.1.3.3. Gesù il Cristo: evento storico, verità assoluta	165
1.1.4. Conclusioni	169
1.2. Il da-dove: il «movimento addizionale» della manualistica moderna	171
1.2.1. Momento genetico: la psicologia di Wolff e la teologia di Suárez	171
1.2.2. Tre sfumature della medesima traiettoria.....	173
1.2.2.1. L'immunizzazione dalla modernità.....	174
1.2.2.2. Un atteggiamento dogmatico-controversista	174
1.2.2.3. Una proposta apologetico-antirazionalista	175
1.2.3. L'esito: la giustapposizione della manualistica moderna.....	177
1.2.4. Conclusione.....	178
1.3. Il contesto prossimo: il Vaticano II e l'immediato post-concilio	180
1.3.1. <i>Gaudium et Spes</i> : maturità di un'acquisizione o titolo di un problema?	180
1.3.2. I manuali dell'immediato post-concilio nel panorama italiano	184
1.3.3. Conclusione.....	185
2. Lo svolgimento: autotrascendenza teocentrica e conformazione a Cristo.....	186
2.1. Autotrascendenza affettiva	187
2.2. Conversione religiosa	191
2.2.1. Dono gratuito e ineducibile.....	191
2.2.2. Amore di Dio, «principio primo» e «come dell'attuazione».....	193
2.2.3. Autenticità e uomo spirituale	196
2.3. Conformazione a Cristo.....	197
2.4. Conclusioni.....	199
3. L'opzione strategica: la cornice metodologica	200
3.1. Un silenzio assordante.....	201
3.1.1. La diagnosi.....	201
3.1.2. L'opzione strategica per un accordo a metà strada.....	202

3.2. La necessità di un allacciamento	204
3.2.1. Di ordine gnoseologico: ragione e fede	204
3.2.2. Di ordine ontologico: naturale e soprannaturale ...	207
3.2.3. Di ordine metodologico: approccio induttivo e approccio deduttivo	209
3.2.4. Di ordine formativo: maturità umana e maturità spirituale.....	212
4. Conclusione	214
CAPITOLO TERZO: <i>Accesso psicologico alla questione antropologica: motivazione, indagine dell'emozionarsi e ricerca empirica</i>	217
1. La questione: i modi del desiderare	217
1.1. La motivazione	217
1.2. Dietrich von Hildebrand e la sua analisi del desiderare ..	219
1.2.1. Radicamento fenomenologico.....	219
1.2.2. Motivazione e categorie di importanza	221
1.3. Psicologia e motivazione: oltre il «determinatore comune».....	224
1.3.1. L'invariante pulsionale e sua matrice kantiana	224
1.3.2. Verso una differenza qualitativa: la <i>functional autonomy</i> di Allport	226
1.3.3. A monte del moderno "massimamente semplice": assonanze aristoteliche	228
2. La via di un'analisi dell'emozionarsi	231
2.1. Magda Arnold: una vita dedicata allo studio dell'emozione	231
2.2. Posizione metodologica.....	233
2.2.1. « <i>Basic assumptions</i> » e la struttura del domandare	234
2.2.2. L'infinitamente piccolo e la torre di Babele teoretica	236
2.2.3. Un'indagine a due tempi	237
2.3. Analisi dell'emozionarsi – accesso fenomenologico e profilo funzionale.....	239
2.3.1. L'emozionarsi: <i>from perception to action</i>	240
2.3.2. Due modi qualitativamente diversi dell'emozionarsi	242
2.3.2.1. <i>Nonreflective appraisal</i> e memoria affettiva	242
2.3.2.2. <i>Reflective appraisal</i> e l'orizzonte di senso	247
2.3.2.3. Il sedimentarsi dei modi dell'emozionarsi	248
2.3.2.4. Oltre il denominatore comune	249
2.4. Analisi dell'emozionarsi – correlati neurofisiologici	250
2.4.1. Il come di un dialogo.....	250
2.4.2. Questione aperta.....	253
2.5. Bilancio.....	255
2.5.1. Tra molte luci	255
2.5.2. Qualche ombra	259
3. La via di una tassonomia dei motivi	263

3.1. Definizioni.....	263
3.1.1. Tra elementi direttivi e tendenze innate	263
3.1.2. Entità misurabili.....	264
3.1.2.1. Matrice teorica di riferimento.....	264
3.1.2.2. L'ambigua nozione di bisogno.....	265
3.1.2.3. Valori e atteggiamenti.....	269
3.2. Un nuovo modo della medesima strategia di complementazione.....	271
3.3. Le ragioni di una scelta.....	272
3.3.1. Il modello empiricamente falsificabile del sistema motivazionale	273
3.3.1.1. Causalità formale, ovvero, le strutture.....	274
3.3.1.2. Causalità materiale, ovvero, i contenuti.....	275
3.3.1.3. Causalità finale, ovvero, le dialettiche.....	276
3.3.2. Implicazioni: la via dell'oggettivazione e lo scacco della ricerca empirica.....	277
3.4. Conclusione	280
4. Cortocircuiti.....	283
4.1. Il singolare caso delle consistenze/inconsistenze vocazionali.....	283
4.2. La sfuggente nozione di «inconscio affettivo».....	287
4.2.1. La <i>mens</i> di una nozione.....	287
4.2.2. Una sorta di definizione	289
4.2.3. Ambiguità inevitabili	292
4.2.4. Conclusione.....	294
5. Conclusione: scacco matto?.....	295

TRANSIZIONE STRATEGIE DI RILANCIO

TRANSIZIONE: <i>Il «cosa del chi», strategie di rilancio</i>	299
1. Una duplicità grammaticale.....	299
1.1. Duplicità di posizioni dello sguardo e singolarità dell'esperienza	299
1.2. Antropologia del chi e metodo fenomenologico	303
2. Una semantica dell'esistere	306
2.1. L'esistere nelle coordinate che gli sono proprie	306
2.2. L'esistere nella tensione che lo attraversa	308
2.3. L'esistere nella sua triplice dimensione drammatica.....	311
3. L'opzione strategica di Rulla e le sue ragioni.....	313
3.1. Strategia di complementazione e il «cosa del chi»	313
3.2. I motivi di una scelta	315
4. La direzione del rilancio e il suo compito previo	319

PARTE 2
GIAMPIERO ARCIERO
PER UNA PSICOLOGIA SENZA PSICHE

CAPITOLO QUARTO: <i>Psicologia in quanto scienza moderna: i fenomeni psichici e la sfida posta dall'esperienza personale</i>	325
1. Due cognitivismi separati dalla medesima ontologia	325
1.1. Il paradigma razionalista-computazionale e la stagione rappresentazionista	325
1.1.1. Dal comportamentismo al cognitivismo «prima maniera».....	325
1.1.2. La nascita delle scienze cognitive: la macchina computazionale	327
1.1.3. Un repentino tramonto	332
1.2. Il paradigma sistemico-complesso e la stagione costruttivista	333
1.2.1. Nozioni capitali	335
1.2.1.1. Il vivente in quanto macchina	335
1.2.1.2. Sistemi autoreferenziali e conoscenza	336
1.2.1.3. Il movimento dell'autorganizzazione	338
1.2.1.4. Organizzazioni di significato personale...	339
1.2.2. Risonanze e implicazioni	341
1.2.2.1. La fisica di Heisenberg e Bohr: recupero dell'osservatore, quale realtà?...	341
1.2.2.2. L'arte di Escher: circuiti ricorsivi, quale alterità?.....	345
1.2.2.3. La termodinamica di Prigogine: divenire, quale temporalità?.....	349
1.3. Conclusioni e rilanci	353
2. Dall'estenuazione della psicologia all'interrogativo sui suoi fondamenti.....	355
2.1. Il C-word e l'esser sempre mio dell'esperienza	356
2.2. Un nuovo telescopio	357
2.3. Una possibile mappatura delle posizioni	361
2.4. Il punto di vista dell'occhio di Dio e l'improblematico ..	363
2.4.1. Ingenuità epistemologiche	364
2.4.2. Pregiudizio ontologico	365
2.5. Posizione strategica: ospitare la crisi dei propri concetti fondamentali.....	368
3. Il tessersi di una storia per "pensare l'impensato"	370
3.1. Lo snodo fondamentale: la svolta trascendentale	371
3.1.1. Kant e il suo triplice debito	371
3.1.1.1. Debito manifesto	371
3.1.1.2. Debito impensato	372
3.1.1.3. Debito assunto come ovvio.....	374
3.1.2. Fichte e la <i>effective agency</i>	375
3.2. La lunga marcia della fisiologia dell'ottocento	378

3.2.1. Von Helmholtz e la traiettoria visiva della fisiologia ottocentesca	378
3.2.1.1. La fisiologia alla luce delle forme a priori dell'intuizione e dell'intelletto	378
3.2.1.2. Lo spettacolo di fronte al quale anche gli dei godrebbero.....	381
3.2.1.3. La fisiologizzazione dell'apriori e la tensione muscolare.....	382
3.2.2. Magnus e la "postura" in quanto physiological apriori	384
3.2.3. De Barenne e le funzioni sensomotorie della corteccia cerebrale.....	386
3.3. L'approdo: la psicologia scientifica moderna.....	387
3.3.1. McCulloch: il luogo del prodursi dei giudizi sintetici a priori	387
3.3.2. Cognitivismi e neuroscienze computazionali o meno	389
3.3.3. Freud: dall'irrealizzabilità del <i>Progetto</i> al meccanismo intrapsichico	391
3.3.3.1. Il Freud fisiologo alla scuola di Brücke...	391
3.3.3.2. La "Stele di Rosetta" del Progetto	393
3.4. Tradizioni solo apparentemente alternative.....	395
3.4.1. Varela: naturalizzare la fenomenologia e fenomenologizzare le neuroscienze.....	396
3.4.2. Il costruttivismo sociale e le posizioni narrative	398
3.4.3. Controcanto psicanalitico un'ipotesi più che documentata.....	399
3.5. Il fondale greco: il ritorno ai primi passi del pensiero.....	403
3.5.1. Su come gli uomini vanno alle solenni riunioni festive	403
3.5.2. Il sapere di ciò che non può essere altrimenti: la volta celeste	405
3.5.3. Il sapere di ciò che può anche essere altrimenti e il paradigma poetico	406
3.5.4. L'immutabilità della natura e lo sguardo teoretico	410
3.5.5. La saldatura fatale teoretico-poietica e la psicologia moderna.....	414
3.5.6. Psicologia: scienza ateoretica di quell'esistere che è ogni volta sempre mio.....	416
4. Note conclusive.....	420
 CAPITOLO QUINTO: <i>Il positum della psicologia: tra accadere di sé e appropriazione narrativa</i>	
1. Psicologia: scienza dell'esperienza personale in quanto storica e incarnata	423
1.1. La bifronte postura teoretica della medesima psicologia moderna.....	423

1.2. Fenomenologia quale correttivo ontologico per una rinnovata psicologia.....	425
1.3. Schizzo introduttivo.....	427
1.3.1. Una mappa utile per orientarsi	427
1.3.2. Tre corollari.....	429
2. L'esser se nell'attuarsi preriflessivo dell'esperienza	430
2.1. Il gesto metodologico fondamentale: reintegrare l'esser sé nel mondo (alterità)	431
2.1.1. Intenzionalità e trascendenza	431
2.1.2. Trovarsi nella riflessione	432
2.1.3. Possibilità d'essere sé, com-prensione preriflessiva e mondo	435
2.1.4. Il fenomeno dell'ipseità.....	438
2.1.4.1. La struttura originaria dell'esperienza	438
2.1.4.2. L'annodarsi nell'evento di Sé ed altro da Sé.....	439
2.1.4.3. Nel permettere ad un mondo d'apparire l'ipseità si riceve.....	440
2.1.4.4. Non dati da significare ma un senso da attuare	442
2.1.4.5. L'esser sempre un passo avanti a sé.....	443
2.2. Motilità della vita tra accadere dell'ipseità e sedimentarsi della medesimezza (temporalità).....	445
2.2.1. Il sedimentarsi dell'inclinazione: la medesimezza	445
2.2.1.1. Ritrovarsi familiari a sé e alle circostanze.	445
2.2.1.2. Dialettica interna all'ipseità tra avvenimento e storia sedimentata.....	447
2.2.1.3. Esser lo stesso senza dover essere il medesimo: le direttrici d'esistenza	448
2.2.2. Il cucirsi di una storia di vita: il processo dell'individuazione	450
2.2.2.1. Continuità e punti di svolta.....	451
2.2.2.2. Un esser-così che avrebbe potuto anche esser-altrimenti	453
2.2.2.3. L'esser storico dell'esistenza e la <i>Temporalität</i> che gli è propria	455
2.2.3. Il dominio del proprio	456
2.2.3.1. La danza fra prominente e improminente	456
2.2.3.2. La dimensione inconscia: evocazioni husserliane	458
2.2.3.3. Uno sfondo che vive in contiguità con la coscienza	460
2.3. Conclusione: i connotati dell'esperienza preriflessiva e l'imporsi della <i>Wer-Frage</i>	463
3. L'esser emotivamente situati e i modi del senso di stabilità personale	466

3.1. Emozionarsi.....	466
3.1.1. L'intonarsi nella situazione	468
3.1.1.1. Il trovar-si emozionato: la <i>Befindlichkeit</i>	468
3.1.1.2. La <i>Stimmung</i> : l'originario risuonare dell'ipseità.....	470
3.1.2. L' <i>e-moting</i> : la strutturale tonalizzazione delle possibilità d'esser sé.....	471
3.1.3. L'accordarsi delle storie di vita e il senso di stabilità personale.....	473
3.1.4. Una in-disposizione di stomaco può calare un'ombra su tutte le cose.....	475
3.2. Inclinazioni emotive: <i>Inward</i> e <i>Outward</i>	476
3.2.1. Un radicamento ontologico: il <i>Drang und Hang</i> heideggeriano.....	477
3.2.2. In dialogo con la psicologia delle emozioni: basiche e non	479
3.2.3. Evocazioni storico-sociologiche e profilo descrittivo	481
3.2.4. Raccordo con la psicopatologia: “stili di personalità tendenti a...”	484
3.2.5. Ricerca empirica e differenze individuali: dai correlati neurali al DASQ.....	487
3.2.6. Due precisazioni.....	490
4. Appropriarsi di sé nel racconto: l'identità narrativa.....	490
4.1. Il radicarsi pratico-patito e l'arte di raccontarsi: il perché dell'identità narrativa.....	491
4.1.1. Il <i>trovar-si</i> si fa un <i>intedender-si</i>	491
4.1.2. Il sorgere della parola dall'azione condivisa.....	493
4.1.3. Il <i>coglier-si</i> nel riflettersi nello specchio e nel linguaggio	494
4.1.4. L'incarnarsi fratturato del “significato di un'azione” nel “suono di una frase”	496
4.1.5. L'identità si compone nell'atto stesso della narrazione	498
4.1.6. Ricevere un discorso già cominciato e diventare autori dei propri racconti	499
4.1.7. Conclusioni: l'avventura del costituirsi di una identità narrativa.....	501
4.2. Il rimaner-sé nell'attuarsi dell'esistenza: i modi dell'identità narrativa	503
4.2.1. L'identità- <i>idem</i> come identità del <i>che cosa</i>	504
4.2.2. La dialettica del rimanere se stessi e la nozione di identità narrativa	507
4.2.2.1. Il permanere del carattere	507
4.2.2.2. Il mantenersi della promessa.....	510
4.2.2.3. La dialettica tra <i>idem</i> e <i>ipse</i> sorgente dell'identità narrativa	511

4.2.3. I modi della dialettica <i>permanere-mantenersi</i> e loro ancoraggio preriflessivo.....	513
5. Conclusione e nuovo passo.....	516
CAPITOLO SESTO: <i>Una possibile “nuova alleanza”.</i>	
<i>Il metodo della psicologia ateoretica e l’indagine empirica:</i>	
<i>prove di dialogo</i>	519
1. Accessibilità a sé e caratura ermeneutica del racconto di sé	519
1.1. La presenza a sé e le secche di una certa posizione riflessiva	520
1.1.2. Un serio pericolo e la nota aporia	522
1.1.3. L’esito: un’identità detemporalizzata, devivificata, depersonalizzata	523
1.2. La questione dell’accesso a sé.....	526
1.2.1. La vita si rivolge a sé nel proprio linguaggio.....	526
1.2.2. Orizzonte di senso come accesso a sé: lo (s)velarsi del passato	528
1.2.3. Il ricordo vivo del passato e l’apparire del vissuto come fenomeno.....	529
1.3. Intreccio, personaggio e lo statuto dell’evento.....	531
1.3.1. Identità del personaggio nella ricomposizione dell’intreccio	531
1.3.2. Il senso della fine: accesso alla luce del quale ricomporre l’intreccio.....	534
1.3.3. Conclusione: racconto come custodia vivente e critica di sé.....	535
1.4. Configurazione narrativa: un’operazione squisitamente ermeneutica.....	536
1.4.1. Tempo storico, variazioni immaginative e l’inganno della referenza.....	536
1.4.2. Lo spessore ermeneutico della <i>rifigurazione</i> narrativa.....	538
1.4.3. Rifigurazione e orizzonte d’attesa: il da-cui dell’interpretazione	539
2. Decider di sé tra attestazione e interpellanza.....	540
2.1. Il dialogo del tra sé e sé	540
2.1.1. Motilità della vita e fissazione dei contesti d’attesa	540
2.1.2. L’intendere la voce afona della coscienza.....	542
2.2. Un ascolto che non prescrive alcun contenuto	543
2.2.1. Decider-di-sé assumendosi, per come si può, “in vista di”	544
2.2.2. Non solo attestazione di sé: la questione della coscienza morale	546
2.3. Il decider di sé e le dimensioni della motilità della vita ..	548
2.3.1. Sulla soglia della coscienza morale.....	548

2.3.2. La meccanica del sintomo	551
2.3.3. Racconti inappropriati.....	553
2.4. Conclusione e rilancio	556
3. Esseri viventi, motilità della vita e l'umana libertà incarnata.....	557
3.1. Comprendere e libertà	557
3.1.1. L'animale è povero di mondo.....	557
3.1.2. L'uomo è formatore di mondo.....	559
3.2. Il diventar libero del vincolarsi "in vista di..."	562
3.2.1. Il riscoprirsi libero nell'esser convocato a decider di sé.....	562
3.2.2. Liberi-da, liberi-per e punti di svolta	563
3.3. Ontologia e cosmologia: i modi del manifestarsi della motilità della vita	565
3.3.1. L'esser relato: riceversi e incompiutezza della vita	565
3.3.2. Individuazione: differenziazione e libertà.....	566
3.4. Il vivente nel suo esser incarnato.....	570
3.4.1. Il corpo in quanto <i>Körper</i>	572
3.4.1.1. Il paradosso dei processi interni.....	572
3.4.1.2. Epistemologia teoretica e τέχνη.....	574
3.4.2. <i>Das Leibphänomen</i> e il farsi-corpo del corpo.....	576
3.4.2.1. Il fenomeno del corpo tra corporeità e corporeo	576
3.4.2.2. La motilità della vita e il farsi corpo del corpo	578
3.4.2.3. Conferme sperimentali.....	580
3.4.3. Il corpo si fa corpo nel suo esser emotivamente situato	582
3.4.3.1. Processi "interni" ed emozionarsi.....	582
3.4.3.2. Motilità della vita: farsi corpo del corpo e significatività dell'esistenza.....	584
3.4.3.3. Conclusione: uno slargo inatteso	586
3.4.4. Corpo e malattia	587
4. Una possibile "nuova alleanza"	590
4.1. Un metodo all'altezza della sfida posta dall'esperienza vissuta	590
4.1.1. L'esperienza vissuta e l'esigenza di un metodo a-teoretico.....	590
4.1.2. La nozione di indicazione formale.....	594
4.2. Indicazione formale e psicologia: un metodo cucito sul chi.....	597
4.2.1. Per un cambiamento dell'impostazione del problema.....	597
4.2.2. L'abbozzo di un metodo	600
4.2.3. Implicazioni.....	605
4.3. Coproduttività tra psicologia e scienze naturali.....	608

4.3.1. Ricerca empirica e differenze individuali: sfida possibile?	608
4.3.2. La prospettiva neuroscientifica: i quattro momenti del metodo	610
4.3.3. E la ricerca in psicomètria?	613
5. Conclusione	614

**APPRODO
PISTE DI RILANCIO**

APPRODO: <i>Il «chi della storia», piste di rilancio</i>	619
1. Introduzione	619
2. Una direzione per un rilancio possibile	620
2.1. Grammatica	621
2.2. Semantica	625
2.3. Conclusione: la direzione del rilancio e sua effettiva pertinenza	629
2.3.1. La direzione del rilancio.....	629
2.3.2. Chiarificazione necessaria.....	631
3. Tre piste di ricerca per il rilancio sperato	635
3.1. Motilità della vita, <i>Dialettica di Base</i> e <i>Tre Dimensioni</i> : questioni d'orizzonte.....	635
3.1.1. La questione	635
3.1.2. Movimenti correlativi dell'unica motilità della vita	637
3.1.3. <i>Dialettica di Base</i> : tra attestazione e interpellanza nella decisione	639
3.1.3.1. Quell'esser-sé di cui appropriarsi	640
3.1.3.2. Quell'in-vista-di dal quale appropriarsi... ..	643
3.1.3.3. Una duplice tensione della medesima dialettica.....	647
3.1.4. <i>Le Tre Dimensioni</i>	649
3.1.4.1. La "Terza Dimensione" e l'interrogativo circa una vita sana.....	650
3.1.4.2. La "Seconda Dimensione" e l'interrogativo circa una vita autentica..	654
3.1.4.3. La "Prima Dimensione" e l'interrogativo circa una vita buona	660
3.1.5. Nota conclusiva.....	666
3.2. Motilità della vita e conformazione a Cristo: guardando alla teologia.....	667
3.2.1. Prima approssimazione: tra configurazione e conformazione a Cristo	670
3.2.2. Seconda approssimazione: conformazione a Cristo e opera dello Spirito.....	671
3.2.2.1. Duplice azione della grazia.....	671

3.2.2.2. Mensa, Libro, Maestro	673
3.2.2.3. <i>Le Tre Dimensioni</i> : tra psicoterapeuta e padre spirituale	675
3.2.2.4. Conclusione e rilancio	677
3.2.3. Terza approssimazione: per una vocazione «universalmente singolare»	676
3.2.3.1. Identità in quanto interpellata	678
3.2.3.2. La nozione di vocazione: “chiamato per” o “richiamato a”?	680
3.2.3.3. L’ambiguità di posizioni ibride	683
3.2.3.4. Vocazione e conversione	686
3.2.3.5. Vocazione in quanto esperienza di salvezza	687
3.2.3.6. Dialogo con Dio e una vocazione che è sempre nell’atto di farsi	690
3.2.3.7. Vocazione e la promessa impossibile	692
3.3. Motilità della vita e ricerca empirica: una progettualità per l’indagine psicométrica	696
3.3.1. La cornice di merito e di metodo	697
3.3.2. L’esempio di una ricerca empirica	699
3.3.2.1. Precisazione del campione, variabili analizzate e strumenti utilizzati	699
3.3.2.2. Alcune considerazioni alla luce dei risultati della ricerca	704
4. Conclusione	712
CONCLUSIONE	713
BIBLIOGRAFIA	719
INDICE DEGLI AUTORI	775
POSTFAZIONE (<i>Giampiero Arciero</i>)	786